

FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE-MONTAGNA PISTOIESE

Edoardo Boncinelli racconta cos'è la vita

Un grande narratore di scienza: questo è, in buona sostanza, Edoardo Boncinelli, celebre scienziato e genetista di fama e levatura internazionale, secondo l'amico e collega Alessandro Pagnini, docente di filosofia all'università di Firenze e presidente del Polo universitario Uniser di Pistoia, protagonisti entrambi, sabato 8 febbraio alla libreria Feltrinelli di Pistoia, dell'ultimo appuntamento di "Seminamenti. Incontro all'autore".

La rassegna letteraria della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese -giunta ormai al suo terzo anno di vita con un carnet di autori ospitati, quali (solo per citarne alcuni) Gao Xingjian, Stefano Massini e Mariapia Veladiano- pur prendendo le mosse dall'ultima opera dello scienziato, "Una sola vita non basta. Storia di un incapace di genio",

ha in realtà affrontato, com'è nello spirito dei numerosi libri del prolifico Boncinelli (tra i tanti, anche una raccolta di liriche greche da lui tradotte), i più complessi e impegnativi temi della ricerca scientifica moderna con assoluta chiarezza e semplicità. Davanti ad una platea quanto mai vasta e gremita, introdotti dalle parole del presidente della Fondazione, Franco Benesperi, i due relatori, in un dialogo a due voci non privo di momenti di estrema piacevolezza -divertenti e divertiti i due relatori, forti di un'amicizia ormai decennale- non si sono sottratti dal trattare il difficile argomento dell'origine e definizione della vita.

Nonostante Boncinelli -nato in realtà come fisico, essendosi laureato a Firenze con una tesi sperimentale in elettronica quantistica, e solo in seguito passato alla biologia ed alla

genetica- abbia conseguito, nella sua lunga carriera accademica e di ricerca, scoperte di un'importanza tale da essere annoverate secondo il Corriere della Sera tra le imprese che hanno fatto la storia d'Italia, la sua figura resta tuttavia quanto di più distante possa esistere da quella dello scienziato al riparo dagli affanni della quotidianità, chiuso nella torre d'avorio della ricerca più astratta.

Al contrario: "I suoi libri sono molto chiari -ha spiegato Pagnini durante l'incontro di sabato 8 febbraio- a volte perfino di una disarmante semplicità. Da filosofo quale sono, mi ha sempre intrigato la sua disponibilità a dialogare, nel tentativo di dare delle risposte alle grandi domande della scienza e dell'umanità. Nei suoi lavori, come in questo ultimo libro, uno dei più costruiti di Edoardo, ci sono tra le righe tutti i temi fondanti

della filosofia, dall'Apologia di Socrate ai nostri giorni".

Una capacità comunicativa che ha fatto breccia anche nel numeroso pubblico degli studenti degli istituti superiori pistoiesi, presenti al Museo Marino Marini nella versione mattutina, a loro strettamente riservata, dell'iniziativa letteraria della Fondazione.

"Definire la vita è difficile e complicato ed io nel libro ne propongo una spiegazione per forza di cose parziale e paratattica", ha chiarito il celebre genetista. "In un universo che

va verso il disordine, la cosiddetta entropia, l'uomo ha bisogno di usare l'informazione per fare ordine dentro di sé. Tutti gli esseri viventi oggi presenti sulla Terra sono episodi di un unico evento chiamato vita, ma noi esseri umani, fra tutti, abbiamo il particolare onore e onere di appartenere ad una specie intelligente, capace a differenza delle altre di girarsi indietro e riflettere su se stessa e sulla propria evoluzione.

Dobbiamo proseguire così: c'è tanto ancora da capire", ha concluso Boncinelli.